

Io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi
(Giovanni 14,23-29)

Questo brano del Vangelo di Giovanni ci porta a considerare la presenza di Cristo, nella Chiesa e attraverso la Chiesa. È un anticipo di quello che riprenderemo domenica prossima, con la **Festa dell'Ascensione**.

“In quel tempo Gesù disse (ai suoi discepoli): “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui””.

Cristo non è stato una meteora, che ha attraversato la storia umana per un breve tempo, e poi ci ha lasciati. **Cristo continua ad essere presente, nella nostra vita**. Per mezzo di Lui, il Padre e lo Spirito Santo sono coinvolti con noi, nel nostro cammino personale e nel cammino della Chiesa.

Il fatto determinante per la presenza di Dio nella nostra vita è l'amore. Gesù ci assicura che **se lo amiamo, anche il Padre ci ama, e Lui con il Padre (e lo Spirito Santo) vengono ad abitare in noi**. E poco più avanti ci assicura che lo Spirito Santo, **“che il Padre manderà nel mio nome”**, ci accompagnerà e ci guiderà nel comprendere e vivere le sue parole.

Non possiamo permetterci di prendere questa frase in modo simbolico o allegorico. In questa ed in altre affermazioni, **confluisce la realtà sostanziale della presenza di Dio in noi ed attraverso di noi**. Anche domenica scorsa abbiamo ascoltato il comandamento “nuovo”: **“amatevi anche voi gli uni gli altri”** e Cristo ci ha fatto comprendere che, **l'amore verso il prossimo e verso Dio, sono la stessa cosa**. Oggi ci assicura che se amiamo Lui, anche il Padre e lo Spirito abitano in noi. **È presenza “reale” come per l'Eucaristia!** Se andiamo avanti a leggere il Vangelo di Giovanni, nel capitolo 15, troveremo l'esempio della vite e dei tralci. Cristo ci ha voluto far comprendere che **siamo veramente “inseriti” in lui e che il suo amore agisce attraverso di noi: Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”**.

L'amore viene da Dio, quando amiamo il prossimo, amiamo Dio e viceversa. Gesù lo ha affermato anche con una bellissima parabola nel Vangelo secondo Matteo: **“tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”** (Matteo 25,40).

La stessa cosa, Gesù, la chiede a Pietro, prima di affidargli la missione di pascolare il suo gregge: **“Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”** (lo abbiamo ascoltato nella terza domenica di Pasqua).

La stessa cosa, Gesù, la chiede a tutti noi e a tutta la Chiesa: **“Andate ... predicate (con la vita e con le parole) ... perdonate ... amate il prossimo” ... “io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”** (Matteo 28,20).

È con noi ed attraverso di noi “Chiesa” (primo sacramento) che Dio vuole raggiungere tutti gli uomini con il suo amore. **(... la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano – vedi Lumen Gentium n.1)**

VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Con voce di giubilo
date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo:
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia. (cf. Is 48,20).

Colletta

Dio onnipotente,
fa' che viviamo con rinnovato impegno
questi giorni di letizia
in onore del Cristo risorto,
per testimoniare nelle opere
il memoriale della Pasqua
che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che hai promesso
di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola
e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito,
perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato
e ci renda capaci di testimoniare
con le parole e con le opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*At 15,1-2.22-29*)

È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».
Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 66*)

Rit: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (*Ap 21,10-14.22-23*)

L'angelo mi mostrò la città santa che scende dal cielo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

In essa non vidi alcun tempio:

il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna:

la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gv 14,23*)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (*Gv 14,23-29*)

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci ama nel profondo e il nostro compito di cristiani è solo quello di aver fiducia in questo sguardo d'amore.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore prendi dimora in noi.

1. Perché il rapporto con te non si riduca ad un resoconto dei nostri fallimenti e delle nostre vittorie. Preghiamo.

2. Perché ci sia sempre continuità tra la nostra fede in te e la nostra partecipazione alla vita sociale. Preghiamo.

3. Perché la pace, condizione interiore prima che equilibrio esteriore, accompagni sempre il nostro cammino. Preghiamo.

4. Perché la tua voce ci ricordi sempre che siamo liberi figli di Dio e nulla di meno. Preghiamo.

O Padre, Tu ci chiedi solo di abbandonarci al tuo abbraccio paterno. Aiutaci a sopportare la nostra fragilità che ci tiene lontani da te e dal tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli Signore, l'offerta del nostro sacrificio,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo rispondere sempre meglio
all'opera della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE I, II, III, IV, V

Antifona di comunione

"Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui".
Alleluia. (Gv 14,23)

Preghiera dopo la comunione

Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza eterna,
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Un'antica leggenda racconta che san Giovanni evangelista, vecchio e ormai sul suo letto di morte, continuava a mormorare: "Figli miei, amatevi gli uni gli altri, amatevi gli uni gli altri...". Questo testamento di Gesù, che egli ci ha trasmesso, era per lui molto importante. E, certamente, questo amore non era facile nemmeno in quei tempi. Non è mai così necessario parlare d'amore come là dove non ce n'è. È la stessa cosa che succede per la pace: non si è mai parlato tanto di pace come oggi, e intanto si continua a fare la guerra in moltissimi luoghi. Ma, proprio su questo punto, il Vangelo di Giovanni pone un'importante distinzione: c'è una pace di Gesù e un'altra pace, data dal mondo. San Giovanni attira la nostra attenzione sul fatto che noi non dobbiamo lasciarci accecare dalle parole, dobbiamo tenere conto soprattutto dello spirito nel quale esse sono dette. Dio ci ha mandato lo Spirito Santo per insegnarci la sua volontà. Il suo Spirito ci insegna anche a penetrare il senso delle parole. Possiamo allora rivolgerci a lui quando siamo disorientati, quando ci sentiamo deboli, quando non sappiamo più cosa fare. È un aiuto al quale possiamo ricorrere quando ci aspettano decisioni difficili da prendere. Egli ci aiuta!